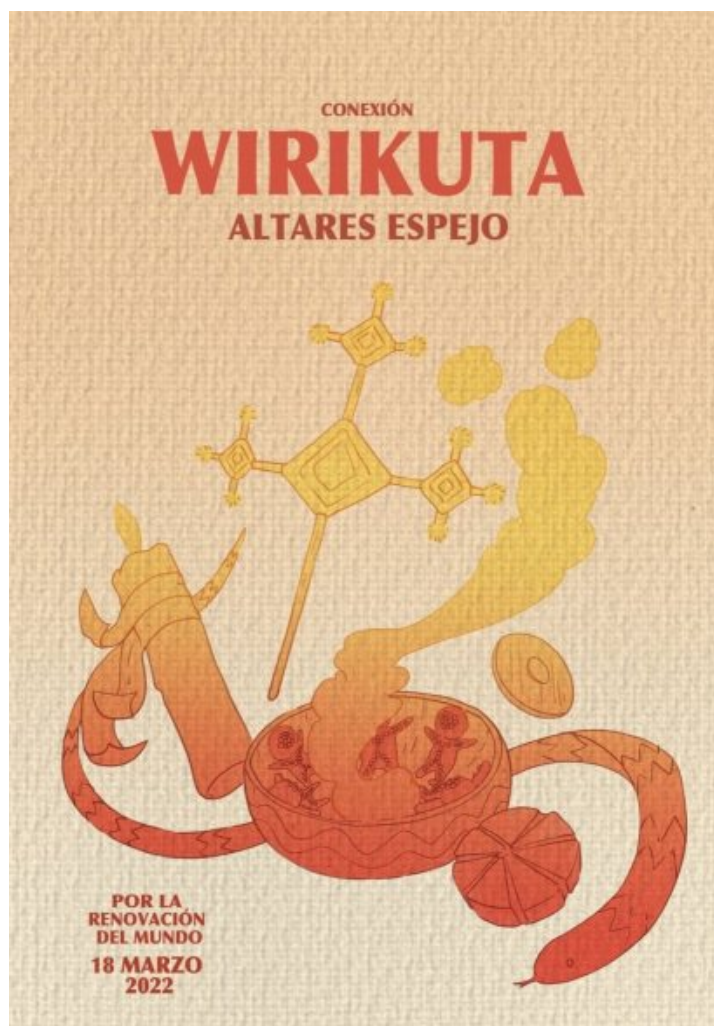


Dalla Sierra Madre del nord del Messico ci arriva l'invito ad unirci all'evento convocato dagli anziani Huichol per il 18 marzo 2022: la cerimonia ALTARI SPECCHIO per il rinnovamento del mondo.



Che cosa sono gli altari specchio?

La terra ci convoca, ci chiede un'offerta di unità e creatività. È il momento di ri-unirci a lei. Ascoltiamo il suo appello!

Siamo arrivati ad un punto allarmante e malaticcio della vita umana, del mondo e di disconnessione dalla natura.

Così ci dicono coloro che sanno, sì, il popolo Wixarika, che ha mantenuto viva per secoli la sua tradizione di onorare la vita e dialogare con le divinità; per divinità si intende tutto ciò che è stato qui prima di noi umani, tutto ciò che plasma la vita: la terra, il sole, l'acqua, il vento, le montagne, il mare e così via in una lista infinita.

Per questo nasce un appello mondiale ad innalzare altari, che siano offerte per la vita e la terra; altari che siano specchio delle tue preghiere, del tuo canto e della tua parola.

Che siano specchio della tua arte e creatività.

Risuoniamo tutti insieme all'unisono nel prenderci cura della vita.

Testo di Karely Muñoz @poeta_de_la_tierra_



Da Luigi Pamparius (wixarikart@gmail.com), Kin 23, del nodo PAN Bari, profondo conoscitore delle tradizioni e dell'arte dell'etnia Huichol/Wixarika della Sierra Madre riceviamo, ringraziamo e volentieri pubblichiamo:

Nel cuore del tempo i cicli vanno e vengono.

Le candele, gli Atlanti, i caricatori del tempo vanno e vengono, la danza delle costellazioni e dei pianeti vanno e vengono, le cellule in ogni organo vanno, vengono e periodicamente c'è un nuovo corpo, una nuova terra, un nuovo cosmo. Per alcuni la notizia arriva poco a poco, per altri in modo brusco. Il flusso del tempo si iscrive nell'inalare come inizio e nell'esalare come fine, lì c'è una pausa nel cuore del tempo.

Alle soglie di ogni stagione, di ogni giorno, di ogni anno, di ogni gruppo di anni: 26, 52, 520, 5,200, 26,000. Non è strano che nella saggezza dei popoli originari si custodisca, si ritualizzi, si condivida la fine e il re-inizio di un nuovo conto del tempo, di un nuovo modo di essere e di stare nel mondo, di una pedagogia che danza nello spazio tempo in apertura, sincronicità e reciprocità.

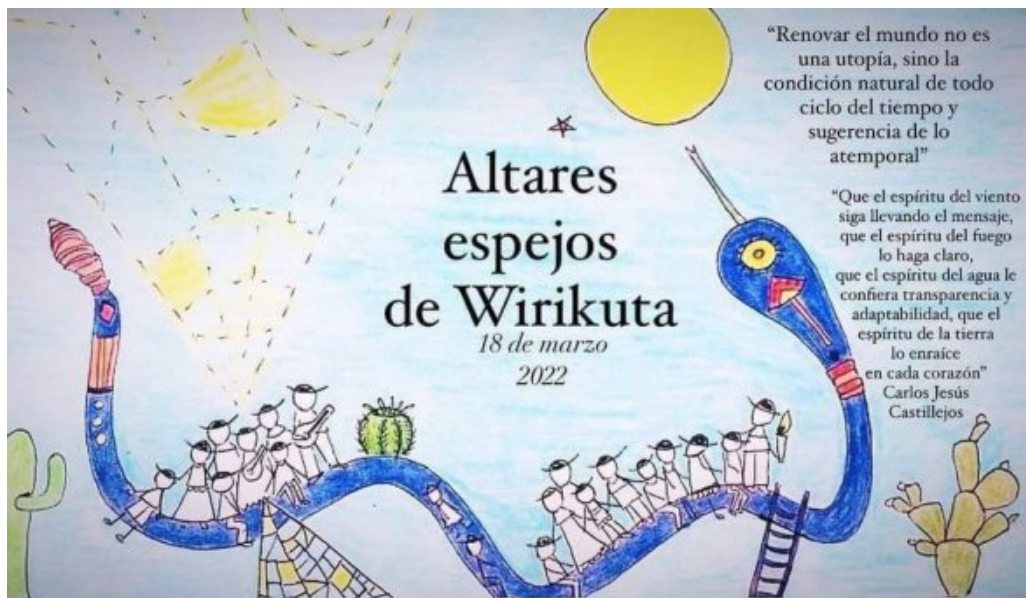
E se Wirikuta sull'altopiano messicano ci venisse suggerito come il cuore del tempo? Sì, così come altri luoghi sacri del mondo: Monte Kailash, Laghi Titikaka e Atitlan, Samarkanda, Finisterre, Avalon, Balkai... per citarne alcuni. E se per un istante la sua ispirazione, espirazione e pausa si sincronizzassero, in quel gioco inseparabile dello specchio e dei suoi riflessi?

E se questo luogo sacro ci ricordasse la sacralità di tutta l'esistenza? Il popolo Wixarika, i custodi della legge saggia del cervo, del peyote, del mais nella terra sacra di Wirikuta, hanno sognato e visualizzato che le candele di un

mondo si stanno spegnendo e che è giunto il momento che un altro mondo si levi, candele rinnovate che risplendono in equilibrio nelle quattro direzioni.

Abbiamo ascoltato e continueremo ad ascoltare notizie catastrofiche che ci riguardano tutti e in mezzo ad esse un appello della cultura ancestrale (ascoltato di rado): "è tempo di rinnovarci Mondo, di prenderci cura di noi stessi, di ricordarci nell'arte di esistere nella danza complementare, di cantare profondamente in mezzo a tutte le sfide, di camminare come veri esseri umani".

Ecco a cosa ci invitano gli Altares Espejo questo 18 marzo: accompagneremo la cerimonia di "Rinnovamento del Mondo". Abbeveriamoci con fiducia alla sorgente delle possibilità infinite, siamo l'utopia che prende corpo nel momento che è oggi. Siamo sempre stati ospiti, questa è la sincronia!



Significativamente, l'Azteco **tonalpouhqui** ('interprete dei destini') si riferisce al suo **tonalamatl** ('libro dei destini') come ad uno specchio ed accoglie i suoi clienti con le parole: 'Sei venuto a vedere te stesso allo specchio; sei venuto a consultare il libro'. Vedi: <https://www.mexicolore.co.uk/aztecs/artefacts/smoking-mirrors>
Quindi il tema riguarda il tempo ovvero la divinazione dei destini, guardarsi nello specchio equivale a leggere il libro. Il tempo è inteso come "viaggio".

I primi specchi furono verosimilmente pozze di acqua ferma, o acqua raccolta in un qualche tipo di contenitore. I primi specchi ad essere realizzati furono lastre di pietra levigata, come l'ossidiana. Sono stati ritrovati specchi di ossidiana la cui datazione li fa risalire al 6000 a.C., e specchi di pietra levigata in Mesoamerica e Sud America sono stati datati al 2000 a.C. Specchi di metallo, in bronzo o rame levigato, furono realizzati in Mesopotamia a partire dal 4000 a.C., nell'antico Egitto dal 3000 a.C., ed in Cina dal 2000 a.C. I primi specchi di vetro rivestiti in metallo apparvero in Libano

nel primo secolo d.C. Nel 16° secolo Venezia, famosa per i suoi artigiani esperti di tale tecnica, divenne un importante centro di produzione di specchi. L'invenzione dello specchio di vetro argentato viene attribuita al chimico tedesco Justus von Liebig nel 1835. Tale processo fu adattato alla produzione in serie di specchi, che divennero disponibili in grandi quantità a prezzi convenienti.

Dai tempi degli Olmechi fino al periodo del contatto con gli Spagnoli, gli specchi di pietra levigata erano una componente importante del costume, del rituale e dell'iconografia Mesoamericana. A Teotihuacan sono stati ritrovati specchi di forme e tipi particolari, nonché la loro rappresentazione artistica. A Teotihuacan risulta evidente che gli specchi erano molto più che semplici ornamenti o accessori di abbigliamento. Questi antichi specchi erano parte di un ricco corpus di tradizioni esoteriche, buona parte delle quali sono ancora presenti nel periodo Postclassico e finanche tra i popoli contemporanei della Mesoamerica.



L'uso degli **specchi nella cultura Mesoamericana** è associato all'idea che essi fungono da portali di accesso ad un regno che può essere visto ma col quale non è possibile interagire. Il loro uso aveva funzioni sia decorative che divinatorie. Un'antica tradizione comune a molte culture Mesoamericane era la pratica divinatoria tramite l'uso di una ciotola piena d'acqua, la cui superficie fungeva da specchio. All'epoca della conquista Spagnola questa forma di divinazione era ancora praticata da Maya, Aztechi e Purépecha.

Specchi di mosaichi di pirite erano comuni in gran parte della Mesoamerica nel periodo Classico, particolarmente a Teotihuacan e in tutta l'area Maya. Nel periodo Postclassico gli specchi di ossidiana divennero sempre più comuni.

I primi specchi Olmechi furono ritrovati in scavi archeologici nei primi anni '40, a La Venta, risalenti al 1000 a.C.



<https://www.beyondbuckskin.com/2011/02/look-at-indians-and-mirrors.html>

https://en.wikipedia.org/wiki/Mirrors_in_Mesoamerican_culture

<https://www.mesoweb.com/publications/Works/Taube%5B1992%5D2018a.pdf>